

# LEGA IN PIAZZA: NESSUNO SCONTO

Calderoli: «Solo noi possiamo dare voce al Nord. E adesso dobbiamo farci sentire»

FABRIZIO CARCANO

«La Lega è nata dalla piazza. E adesso siamo pronti a tornarci, per far sentire la voce del Nord».

Roberto Calderoli, Coordinatore delle Segreterie Nazionali leghiste, non ha dubbi: quello che sta per cominciare sarà un inverno caldissimo e ad accendere le polveri della protesta, contro il Governo e la Finanziaria, saranno proprio la Lega Nord e Umberto Bossi.

«La Lega ha avuto un ruolo di Governo, negli ultimi cinque anni, e ha un ruolo nella Casa delle Libertà».

Ma la Lega è un movimento che nasce nelle piazze, un movimento che ha sempre raccolto la voce del popolo», sottolinea l'ex ministro per le Riforme che, sul calendario, ha già cerchiato in rosso una serie di date, a cominciare dal 2 e dal 17 settembre, quando il Carroccio e la sua base scenderanno in piazza, rispettivamente a Roma con gli alleati della Cdl e Milano da soli.

## Senatore Calderoli ritorna la Lega di lotta?

«La Lega nella sua storia ha sempre dimostrato di essere un movimento che è espressione della piazza e il contrasto a questa Finanziaria è proprio il nostro campo di battaglia, perché questa è una Finanziaria che sicuramente fa piangere tutti, ma soprattutto è una Finanziaria che dimostra tutto l'odio che c'è verso il Nord».

## Una Finanziaria razzista?

«Senza dubbio. Ma anche una Finanziaria scritta da ignoranti, che non riescono a capire che, una volta messo in ginocchio il Nord e la sua economia, i primi a rimetterci saranno proprio loro: perché se fermano la motrice tutto il convoglio inevitabilmente s'arresterà. E questo non ci vuole molto a capirlo».

## Qualcuno l'ha definita la peggior Finanziaria di sempre. È d'accordo?

«Intanto facciamo una premessa: nessuno ha ancora capito quale sarà la vera manovra. Perché questa manovra ha ancora degli aspetti segreti che nessuno conosce. Fino ad oggi sono emersi soltanto i saldi, e tra l'altro sono saldi che cambiano continuamente di sette miliardi come se fossero bruscolini. Per questo temo che l'esito finale della Finanziaria possa essere ancora peggiore rispetto alla premessa di parten-

za. Detto questo è chiaro che si tratta della peggior Finanziaria di sempre. Infatti...».

## Infatti?

«Questa maggioranza, che in campagna elettorale aveva cercato la più larga condivisione possibile, con i sindacati, le categorie, la magistratura, adesso, dopo appena sei mesi di Governo, si ritrova contro tutti, ma proprio tutti. E questa è la fotografia di una Finanziaria scritta con i piedi. Ci si aspettava una Finanziaria di sinistra, di impronta comunista, ma fatta però da persone competenti, questa invece sembra una Finanziaria fatta da bambini che hanno messo insieme il "lego" e adesso non sono capaci neppure di unire i pezzi».

## Il malcontento che si avverte al Nord pare essere senza precedenti...

«Personalmente non ricordo un momento di così grande malcontento, forse perché prima c'erano anche delle ideologie che facevano

venire meno certi risentimenti nei confronti del Governo di turno, oggi invece stanno venendo meno anche le ideologie dei singoli, persino dei soggetti istituzionali».

## A chi si riferisce?

«Penso alle parole pesantissime dette dagli amministratori locali dell'Unione

al Nord. Penso alla Bresso, che si lamenta perché hanno cancellato il Federalismo e accusa l'esecutivo di centralizzare tutto, penso a Cacciari, che li avverte che così non prenderanno più un voto al Nord, penso a Illy che sostiene che questa manovra è contro ogni tipo di ripresa. Se tutti questi loro esponenti sparano a zero sul Governo è perché vedono nei contenuti dell'azione politica ed economica qualcosa che va contro le imprese, contro i lavoratori, le imprese ed i cittadini del Nord».

## Non può essere un gioco delle parti?

«No, no. Questi sparano sul Governo perché sanno che se si va avanti così, alle prossime elezioni amministrative non potranno ripresentarsi, altrimenti non prenderanno nemmeno un voto. Per questo ritengo che il 17 dicembre a Milano, insieme alla Lega, in piazza ci sarà tanta gente normale, quella che in vita sua non si è mai sognata di partecipare ad una manifestazione, che non ha mai avuto in tasca una tessera di partito, ma che è così arrabbiata che scenderà in piazza spontaneamente. Dobbiamo dare la possibilità alla gente del Nord di farsi sentire e solo la Lega è in grado di far scendere in piazza la gente del Nord».

## Il 2 dicembre a Roma e il 17 a Milano: un bell'impegno anche per chi scenderà in piazza, soprattutto con il freddo...

«Ma sarà fondamentale esserci. Sia a Roma che a Milano. Anche se sono due manifestazioni diverse, visto che la prima sarà della Cdl e la seconda solo leghista, sono entrambe importanti. Roma è il Palazzo, è là che nascono queste porcherie, per questo bisogna esserci e per questo voglio fare nuovamente il "Nerone express", perché simbolicamente il Palazzo va fatto bruciare anche questa vol-

ta. Dobbiamo pensare a questi due appuntamenti come ad una doppia sfida calcistica, in cui giochiamo l'andata in trasferta e dobbiamo essere in tanti per farci vedere e sentire, per dimostrare che la vera forza popolare è la Lega, sapendo che poi avremo il ritorno in casa e li avremo la nostra curva Nord che si farà sentire, mandando un messaggio chiarissimo a Prodi, dicendogli che deve andarsene a casa, al Capo dello Stato, per ricordargli che dopo possono esserci solo le elezioni, e ai nostri alleati, per ricordargli ancora una volta chi è il vero nemico da combattere».

## Ma l'Udc ci sarà in piazza a Roma?

«Sono convinto che alla fine ci saranno. Forse non ci sarà Casini, che deve pensare più a se stesso che al Paese o alla coalizione, ma credo che Cesa e gli altri saranno in piazza con noi e con il popolo».